

## I ragazzi della II G – Liceo Umberto I di Napoli

6 novembre 2012 – Napoli, Palazzo Reale

### ***Verso la costituzione della cultura europea. Il contributo delle civiltà greca e romana***

relatore Francesco Marcattili

Noi alunni della IIG del Liceo Umberto I di Napoli abbiamo assistito alla conferenza del 6 dicembre 2012 che si è tenuta nella sede dell'antica cavallerizza del Palazzo Reale di Napoli, residenza dei Borbone fino al 1860, e ancor'oggi luogo di storia e cultura.

Abbiamo ascoltato il relatore Francesco Marcattili, specialista di Archeologia e ricercatore di Archeologia classica presso l'Università degli Studi di Padova.

Con l'ausilio di alcune immagini, che ad esempio ritraggono il Führer accanto al Discobolo di Mirone, Marcattili ha voluto richiamare alla memoria il tentativo di Hitler di legare l'ideologia nazista al mondo classico inneggiando a un presunto rapporto tra grecità e germanità.

Anche in Italia Mussolini cercò di esaltare il legame con la romanità per giustificare il primato degli italiani sugli altri. Sebbene fosse questo il progetto del Duce, egli non esitò a far demolire alcuni monumenti, collocati nei pressi del Colosseo, per costruire via dell'Impero, luogo deputato per le parate militari ed ottenere così, come sfondo alle manifestazioni del regime, il simbolo più conosciuto di Roma antica.

L'archeologo ha tenuto a sottolineare il concetto che anche noi oggi facciamo un uso ideologico della antichità perché esaltiamo la cultura classica per affermare una presunta superiorità dell'Occidente sull'Oriente; ma purtroppo le scelte politiche dei nostri governanti si indirizzano altrove. Un esempio calzante è la mancata tutela e salvaguardia del patrimonio artistico e culturale di Pompei.

E' impossibile però negare l'influenza positiva che ha avuto la cultura classica sull'Europa.

Paul Valéry nel 1924 scrisse «Ovunque i nomi di Cesare, di Gaio, di Traiano e di Virgilio, ovunque i nomi di Mosé e di San Paolo, ovunque i nomi di Aristotele, di Platone e di Euclide hanno avuto un significato e un' autorità simultanei, là è l' Europa»

Infine Marcattili si è soffermato a riflettere sulla parola monumento che deve richiamarci alla memoria ma deve ugualmente ammonirci a non perderla, perché il ricordo degli antichi è ancora vivo ed è una luce che deve illuminare il presente e il futuro.

Al termine della conferenza abbiamo ricevuto una piacevole sorpresa e abbiamo assistito alla messa in scena di un insieme di miti classici reinterpretati da due giovani attori in maniera innovativa e entusiasmante coinvolgendo il pubblico presente. Uno dei miti rappresentati e più affascinanti è stato il mito di Atteone in cui l'interpretazione degli artisti ci ha trasportato nel bosco idilliaco luogo dell'incontro fra il cacciatore Atteone e la dea Diana.

Una volta lasciato il Palazzo Reale al termine della mattinata, ci siamo recati al Museo Archeologico Nazionale di Napoli per osservare alcuni dei reperti del mondo classico che ancora affascinano e richiamano visitatori da tutto il mondo ogni anno.

Attraverso una visita delle sale più importanti e pervase di un profondo senso di "classico", abbiamo avuto modo di ammirare mosaici ritrovati presso gli Scavi di Pompei, conservati in ottime condizioni grazie all'eruzione del Vesuvio del 79 a.C che ha coperto con una coltre di lapilli e lava ogni cosa, ma anche gli utensili di cui una normale famiglia romana si serviva quotidianamente.

Abbiamo visitato infine la sala della Meridiana la cui caratteristica è un foro collocato nell'angolo sud ovest da cui il sole penetrando cadeva sulla linea meridiana del pavimento percorrendola in base alle stagioni.



## GLI INCONTRI VISTI DAI RAGAZZI

Questa giornata ha rappresentato per noi la conferma della felice scelta di aver voluto frequentare un liceo classico. Ogni giorno attraverso lo studio del greco e del latino dobbiamo relazionarci e confrontarci con il mondo classico da cui dobbiamo assimilare i valori, eterni ed immutabili nel tempo, che potranno rappresentare stimolo e mezzo per formare una morale di cittadini del ventunesimo secolo e per dirigerci verso un futuro più impegnato intellettualmente e moralmente. Noi giovani dobbiamo approfondire il valore della cultura e comprenderne l'insegnamento e la forza creatrice, perchè siamo il futuro e dunque i primi che si devono impegnare per la costruzione di una società che non deve dimenticarsi dell'importanza delle proprie radici e deve essere memore del debito che abbiamo con il mondo classico che ci ha fornito la base della nostra cultura.

